Anno XXIII. Lunedì 22 Agosto 1870 N. 194

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 28 luglio con il quale il personale assegnato al regio avviso *Vedetta* in armamento, è aumentato di un aiutante macchinista, un timoniere e dieci marinai di terza classe.

Un R. decreto del 3 luglio con il quale sono approvati i due regolamenti per l' applicazione della tassa di famiglia e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Padova, ad uso dei comuni della provincia.

Un R. decreto del 28 luglio che approva le unite tabelle di classificazione e qualificazione dei comuni per la riscossione dei dazi di consumo.

Un R. decreto del 18 luglio con il quale il Comizio agrario del circondario di Bari, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un elenco di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re degnossi concedere il Sovrano *Exequatur*.

Disposizioni nell' ufficialità dell'esercito.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Non v' ha più alcun dubbio sopra il conflitto ch' ebbe luogo il 14 presso Metz. L' armata francese voleva operare la sua ritirata verso Verdun, ne fu inquietata dal 1° e 7° corpo, comandati da Manteuffel e Zastrov. Tosto l'intero esercito francese colà concentrato fu involto nel combattimento, ma fu respinto fino alle opere fortificatorie.

La ritirata dei francesi pare però siasi effettuata allo spuntar del giorno della dimane, senza che il nemico la impedisse. Tutto fa credere che l' armata rimasta concentrata a Metz tenti di riunirsi a Chalon coi corpi d' armata di Mac-Mahon di Failly, e quelli che si stanno organizzando. Sulle rive della Marna nei campi famosi catalani di Chalon si combatterà forse l' ultima battaglia a difesa della capitale. Non dovrebbero certo mancare agli ufficiali francesi le cognizioni del terreno di quella regione.

Se questo non fosse nell' intendimento dei francesi, come d' altronde fu affermato dal ministro della guerra al corpo legislativo, si sarebbero essi giovati della felice posizione difensiva che offre la riva destra e la sinistra della Mosella p. e. al Nied Francese e presso Frossard.

È indubitabile che l' obbiettivo dell' armata tedesca era quello di circondare le forze nemiche ivi concentrate ed intercettar loro le comunicazioni da Parigi; nè ciò poteva accadere al Nord, ove Metz e Tionville presentano forte posizione difensiva, e la marcia in avanti, se non incontra grandissime difficoltà, riesce però aspra e seria pei boschi delle Ardenne ch' ivi sono. Lo sforzo del nemico sarà bensì al Sud, ove i forti di Toul e Vitry non oppongono seri ostacoli alla marcia su Parigi fra la Mosella e la Senna, in cui il terrenno è dolcemente ondeggiante. Quindi la lenta marcia dell' armata Steinmetz, la rapida di quella del Nord avrebbero dovuto isolare il nemico.

Come ora abbiamo accennato il tratto di via che corre fino a Parigi può considerarsi qual territorio aperto; e nella primavera del 1814, ad onta degli sforzi sovrumani di Napoleone, gli alleati fecero il loro ingresso trionfale nella capitale della Francia. Metz dovrebbe formare un angolo in cui l' esercito tedesco deve compiere la sua concentrazione, e pare che l'armata del Sud, abbia a rappresentarvi la parte principale.

La cavalleria tedesca trovasi ora presso Comercy, città posta alla riva sinistra della Mosa fra Nancy e Barle-Duc, e s' avanza al Nord fino a Saint Michel. Questo prova che l' ingrossamento dell' ala sinistra è compiuto pel proseguimento delle operazioni relative a Parigi. Bazaine vuole evitare di esser chiuso colla sua armata, e forse gli riesce giovandosi opportunamente della posizione difensiva che gli assicura la ritirata, mentre egli lascierà un piccolo corpo per la guarnigione di Metz.

Il quartier generale del Re di Prussia trovasi ora in Herny, villaggio a sinistra della ferrovia che da Forbach conduce a Metz, e circa 8 Chilometri al sud di Falckemberg. La città di Verdun quartier generale dell' Imperatore conta 12,000 abitanti, ha una ben fortificata cittadella, ed è posta al centro di una gran rete di strada. Si può credere ad una probabile ritirata dei Francesi dietro la Mosella, stante un ordine pubblicato agli abitanti dover essi provedersi di viveri per 30 giorni. Man mano che l'armata Prussiana s'avanza nel paese essa assottiglia le sue file ognor più, dovendo lasciar sempre maggior quantità di truppe per sorvegliare le piazze forti, e per guardarsi dalla leva in massa da cui può esser assalita ai fianchi ed alle spalle. Ogni minima debolezza numerica della potenza invaditrice riesce a immenso vantaggio dei Francesi, e quindi non è del tutto improbabile che anche la linea della Mosella possa essere abbandonata.

APPENDICE

La **Commissione ordinatrice** del prossimo 1.° Congresso generale degli agricoltori italiani, avente sede in Firenze e composta degli illustri signori Castagnola avv. commendatore Stefano, *Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio*, Presidente — Arrivabene conte Giovanni, *Senatore* — Audiffredi cav. Giovanni, *Senatore* — Balestrieri cav. prof. Demetrio — Bartolini cav. prof. Cesare, *Presidente del Comizio Agrario di Pistoia* — Becchi cav. prof. Emilio — Cantoni comm. prof. Giovanni, *Deputato, Segretario del Ministero della Pubblica Istruzione* — De Blasiis comm. avv. Francesco, *Deputato* — Desideri prof. Cesare — Silvestrini prof. Alessandro — Toscani cav. prof. Cesare — e Mariani cav. prof. Antonio, *Direttore della Gazzetta delle Campagne*, Segretario, c' invita a riprodurre il Regolamento pel medesimo Congresso, nonchè i Temi che vi saranno discussi.

E noi ci prestiamo di tutto buon grado a questa riproduzione, non senza raccomandare altamente agli italiani agricoltori di concorrere numerosi a rendere vieppiù utile ed importante siffatto Congresso, dal quale non potrà non derivarne grande vantaggio alla nosrra agricoltura, se vi saranno bene e largamente rappresentate le provincie tutte d' Italia.

REGOLAMENTO
DEL
Primo Congresso Generale
DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI
da tenersi in Pistoia nel sett. 1870
in occasione
dell' Esposizione regionale d' Agricoltura Industria e Belle Arti delle Provincie Toscane e dell' Esposizione italiana d' Apicoltura e di Macchine agrarie ed industriali.

I. della Durata del Congresso e dell' ammissione dei Membri.

Art. 1. Il Congresso verrà aperto l'11 e sarà chiuso il 18 settembre 1870.

Art. 2. Faranno parte del Congresso tutti coloro che avranno incarico di rappresentare i Comizi Agrari e le Associazioni agrarie di qualunque maniera, nonchè quelli che per studi e cognizioni speciali o per amore al progresso e alla prosperità della patria agricoltura amassero di parteciparvi.

Art. 3. Chi desidera prender parte al Congresso dovrà significarlo entro il mese d' agosto alla Commissione ordinatrice (*), indicando nel tempo stesso a quale delle Sezioni, in cui si divide il Congresso medesimo, intende appartenere.

Art. 4. Nessuno può avere accesso alle sale del Congresso se non è munito del biglietto di ammissione, che nei giorni 9, 10 e 11 settembre sarà dalla Commissione ordinatrice rilasciato alle persone già inscritte, che si recheranno a riceverlo.

(*) La COMMISSIONE ORDINATRICE terrà il suo Ufficio sino al 31 Agosto in FIRENZE Piazza S. Croce N. 23, e dal 1. al 12 settembre in PISTOIA in una sala del Comizio Agrario locale.

Fu espressa pure l'opinione che la battaglia decisiva potesse aver luogo fuori delle mura di Parigi e in Parigi stesso. Una ritirata dell'armata Francese nella direzione della capitale, *se però è ancor possibile*, ha certamente non piccola verosimiglianza, a motivo delle circostanze che il corpo d'armata Mac-Mahon, non siasi ancora riunito al grosso dell'esercito. Il corrispondente del *Siècle* annunzia da Chalon dove ei si trova, che si vuol forse formare colla riunione dei due corpi Trochu e Vinoy una seconda grande armata la quale ha per iscopo d'impedire molto probabilmente all'armata tedesca concentrata a Metz le sue operazioni contro questa fortezza.

A quanto dicesi dal *Journal des Débats* non stanno fuori di Metz che da 140 a 150,000 uomini da potersi contrapporre a 400,000 Tedeschi. Non saranno i Francesi, sempre secondo questa relazione, che inizieranno il combattimento, giacchè il nemico occupa ad una mezza lega di distanza posizioni molto favorevoli perchè protette da boschi. Bazaine che ora è stabilmente comandante in capo dell'intera armata, e della guardia Imperiale lo aspetterà di piè fermo.

Qualunque possa essere l'esito della guerra certo è che la Francia è preparata ad ogni evento, e che fu posto Parigi nella posizione più atta a difendersi per l'ultima battaglia decisiva. Secondo il giornale ufficiale sono già posti più di 600 mortai sui parapetti dei forti che pei primi potessero venire minacciati. Il collocamento dell'artiglieria procede giorno e notte con febbrile attività; 7500 lavoranti furono impiegati per eseguire il taglio della strada che conduce a Parigi e che è già compiuto, e or non resta da farsi che accessori pel chiudimento, e porre i ponti levatoi al lor posto. Migliaia di uomini sono a questo scopo impiegati fuori pei lavori di terra, i quali compiono la comunicazione permanente dei forti.

Circa alla sorte della fortezza di Strasburgo non abbiamo nessuna notizia recente. Dopochè non riuscì d'impadronirsene per sorpresa, furono rivolte verso di essa le più forti precauzioni. Tutta l'armata che era al disopra di Rastadt è avviata verso Strasburgo, e fu gettato un ponte presso Söllingen. Da Rastadt partirono per l'Alsazia il 34° reggimento d'infanteria prussiana, Badesi, e 24 cannoni di grosso calibro. La piazza ha debole presidio ed è mal approvvigionata. Si crede perciò di potere bloccandola costringerla alla resa. La città può oltre a ciò venire facilmente bombardata, e le mura che la circondano sono in molte parti vulnerabili. Oggi furono inviati da Rastadt verso Kiel 46 pezzi d'artiglieria per effettuarne l'assedio.

La fortificazione della città consiste in una corona di bastioni con fosse raddoppiate. La cittadella sta rivolta all'Est del Reno, è un pentagono di bastioni che dominano la città. Tutte le vie ferrate conducono sotto il cannone della fortezza alla fronte Nord-Ovest, dove si congiungono in una stazione dietro la porta di Saverne. La stazione è oltre ciò protetta da grandi opere a corno a prova di bomba. Le fronti del Sud e dell'Est sono garantite mediante una specie di grandi inondazioni.

In generale Strasburgo ha un'offensiva molto considerevole verso la Germania del Sud. Ma dopo che i Francesi deposero l'idea d'avanzarsi per la selva Nera, è talmente cresciuta in valore, che i prussiani sono costretti fino alla venuta della *Landwehr* di porvi per osservarla il 13° corpo d'armata, 30,000 uomini, comandato da Beyer.

È da supporre che il presidio francese attenda soltato la battaglia decisiva presso Metz per ritirarsi ad ogni evento nella cittadella, e per cedere la città ai tedeschi, o anche per capitolare. Se la guerra dovesse proseguire anche dopo la battaglia decisiva sarebbe certamente assai importante la perdita di Strasburgo, giacchè per avere officine pel bisogno degli atrezzi militari, in caso d'una offensiva da parte della Germania del Sud, furono poste in Strasburgo una fonderia di cannoni, officine d'artiglieria e deposito di carri, e un grande magazzino del genio come pure nella vicina Mützig trovasi una fabbrica d'armi.

Sui movimenti della flotta scrive un corrispondente Berlinese. Sono giunte notizie che fanno dedurre che la nostra piccola flotta corazzata coglierà la prima occasione per misurarsi col nemico. L'ammiraglio Iacsmann che comanda nel porto Guglielmo ha ricevuto l'ordine di combattere e si uniformerà a questo con risolutezza. Un tal rischio è molto problematico, giacchè il numero delle navi da guerra francesi nel mare Baltico e in quello del Nord a quanto dicesi molto numeroso. Secondo la *Patrie* in data dell'undici la squadra d'evoluzione comandata dal vice-ammiraglio Fourichon è partita da Cherbourg verso il mare del Nord. (*Bund*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 18 *Agosto*

La seduta è aperta alle ore 4 1|2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Presentazione della relazione sul progetto di legge intorno ai provvedimenti relativi all'armamento.

L'aula presenta l'aspetto dell'ultima seduta. Tutte le tribune sono affollatissime. I deputati sono numerosissimi. Prima che la seduta sia dichiarata aperta, i segretari sono assediati di moltissimi deputati che vanno ad iscriversi per prendere la parola sulla discussione generale.

Pres. Ricorda alla Camera come per le dimissioni degli on. Depretis e Valerio siano rimasti vacanti due posti nella Commissione del bilancio. Invita gli on. deputati a procedere alla nomina dei nuovi commissari.

Macchi propone che questa abbia luogo dopo la votazione della legge che è all'ordine del giorno.

Pres. Se non vi è apposizione, la proposta dell'on. Macchi s'intenderà approvata.

È approvata.

Pisanelli presenta la relazione sul progetto di legge intorno ai provvedimenti relativi all'armamento.

Voci. Legga, legga.

Pres. Invito i deputati a sgombrare il banco della presidenza. Quando sarà tempo, dichiarerò aperta l'iscrizione. (*Rumori*).

Pisanelli dà lettura della relazione. Annuncia come la Commissione abbia chiamato nel suo seno alcuni fra i ministri, ed abbia potuto convincersi come il governo italiano siasi condotto lodevolmente nei negoziati aperti prima della guerra, e nella linea di politica adottata dipoi. Il governo italiano nulla trascurò per evitare la guerra, per mantenere la neutralità, e per affrettare la pace.

Ma a che la sua voce ottenga una legittima influenza è necessario accrescere gli armamenti. Alla Commissione furono comunicati i quadri delle forze di terra e di mare.

Si poteva dubitare che fossero necessarie somme maggiore alle richieste ma il governo assicurando che per ora bastavano le somme richieste, perchè nessuno ci minaccia, nè noi intendiamo aggredire alcuno, la Commissione si limita a proporvi l'approvazione delle somme chieste dal ministero.

Il ministero ci ha pure comunicato i due dispacci scambiati sullo sgombro delle truppe francesi da Roma.

La Commissione non credè ora il momento di discutere la questione romana (*rumori a Sinistra*); tali questioni sono inutili per gli italiani (*nuovi rumogi a Sinistra*) i quali si sono da gran tempo pronunziati sul loro diritto.

Ciò che preme si è che il governo impedisca alla violenza di sostituirsi alla nazione e al governo.

La Commissione approvò pure il modo col quale il governo intende procurarsi i 50 milioni.

II. Dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 5. Il Congresso avrà un Ufficio di Presidenza composto di un Presidente, quattro Vice Presidenti e quattro Segretari.

Art. 6. Il Presidente manterrà l'ordine nell'Assemblea, e dirigerà le discussioni colle norme comuni dei consessi discutenti. Stabilirà l'ordine del giorno d'accordo coll'Ufficio.

Art. 7. I Vice-Presidenti assumeranno la Presidenza quando occorra, secondo l'ordine stabilito dal numero dei voti ottenuti.

Art. 8. I Segretarii compileranno i verbali delle adunanze generali, terranno la corrispondenza del Congresso, e durante il medesimo, ne custodiranno tutte le carte.

III. Delle Sezioni.

Art. 9. Il Congresso si divide in tante Sezioni quanti sono i temi da discutersi.

Art. 10. Potrà un Membro inscriversi in più Sezioni.

Art. 11. Previa intelligenza con la Presidenza del Congresso, ciascuna Sezione potrà aggregarsi quei Membri di altre Sezioni, che potessero giovarle pel compimento dei proprii lavori.

Art. 12. Ogni Sezione avrà un Presidente e uno o più Relatori incaricati di riferire in assemblea generale intorno alle tesi sottoposte all'esame.

Art. 13. I Relatori dovranno riferire possibilmente in iscritto all'assemblea generale a nome delle rispettive Sezioni.

Art. 14. I documenti, le proposte, le memorie e gli altri scritti riguardanti i lavori del Congresso, saranno trasmessi alle Sezioni cui si riferiscono.

Art. 15. Ciascuna Sezione si riunirà in locale separato.

IV. Delle Assemblee Generali.

Art. 16. L'Assemblea generale è formata di tutti i Membri del Congresso qualunque sia la Sezione cui appartengono.

Art. 17. Le Assemblee generali sono pubbliche. I Membri però del Congresso, i quali soltanto hanno diritto al voto, occuperanno un posto distinto da quello degli invitati e del pubblico.

Art. 18. Le votazioni si faranno per alzata e seduta. A parità di suffragi il voto del Presidente avrà la prevalenza.

Art. 19. La durata di ciascun discorso non sarà maggiore di venti minuti, se l'Assemblea formalmente consultata non lo consente.

Art. 20. L'Ufficio di Presidenza non ammetterà alla discussione le proposte, memorie e quant'altro fosse estraneo alle materie dichiarate nelle tesi del programma.

Art. 21. La prima adunanza generale del Congresso sarà presieduta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione ordinatrice fino all'installamento del Seggio definitivo.

Art. 22. Coerentemente a ciò tale Ufficio procederà allo spoglio e alla let-

Il ministro delle finanze assicurò che gli interessi del commercio e dell' industria nulla soffrirebbero in seguito alla Convenzione.

Lo stesso ministro afferma che i Buoni del Tesoro, dati in garanzia alla Banca, non sarebbero fruttiferi.

Fu stabilito il prezzo dei cavalli da requisire.

La Commissione propone alla Camera di approvare il progetto di legge.

Pres. Se non vi sono opposizioni s' intenderà che la discussione su questo progetto di legge sarà posto all' ordine del giorno per domani.

Voci. Sì, sì.

Pres. Chi intende iscriversi per parlare a favore del progetto si rechi dal segretario a destra, chi intende parlar contro s' iscriva a sinistra.

La seduta domani sarà aperta alle dieci antimeridiane.

I deputati accorrono numerosi ad assediare i due banchi dei deputati.

A sinistra, ove trovasi il segretario Cucchi, si osserva un vivace diverbio fra questi e l' on. Nicotera.

Mancini. Fa osservare che indipendentemente dalla discussione del progetto di legge egli ha il diritto di svolgere nella seduta di domani la sua interpellanza.

Guerzoni. Reclama lo stesso diritto per l' interrogazione che nella precedente tornata annunzia di voler fare al ministro degli esteri.

Pres. Sulla opportunità delle interpellanze o delle interrogazioni spetta alla Camera decidere.

Guerzoni. Chiedo al ministro degli esteri quando intende rispondere alle sue domande.

Pres. Debbo annunziare una domanda di interrogazione del ministro Ferrari al ministro degli affari esteri se sia vera la voce di una mediazione anglo-italiana fra la Francia e la Prussia.

Visconti-Venosta. Risponderà a tutte le interrogazioni, ma desidera che la discussione proceda ordinata. Chiede di poter rispondere alle domande degli onorevoli Guerzoni, Mancini e Ferrari, nella dichiarazione che farà sulla politica generale del gabinetto.

Lanza, presidente del Consiglio. Chiede che la seduta domani abbia luogo alle 11 e non alle 10.

Rattazzi. propone di aprire la seduta a mezzogiorno.

Voci: No, no.

Pres. Insiste l' on. Rattazzi?

Rattazzi. No, davvero.

Pres. Allora s' intenderà che la seduta debba aprirsi alle 11.

Prima gli interpellanti svolgeranno le loro interpellanze o dirigeranno al ministro le loro domande, quindi parleranno gli oratori secondo l' ordine d' iscrizione.

Voci: No, no.

Altre voci: Sì sì.

Pres. Questo è il modo migliore perchè la discussione proceda con ordine.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 20 — Sebbene alcuni caporioni di Sinistra facciano opposizione alla domanda di fondi presentata dal Governo per far fronte alle spese di armamento pure si ritiene che in fin dei conti una parte della Sinistra voterà questi fondi.

— Il 19° e 4° battaglione bersaglieri sono arrivati da Palermo ieri sera e partirono con treno speciale per Spoleto la sera stessa.

— Il 21° battaglione bersaglieri che partì da parecchi giorni da Firenze, dice l' *Italia* trovasi ora accantonato nelle montagne della Sabina. Esso è all' estrema frontiera, a 30 miglia lontano da Roma.

Quando è bel tempo i nostri bersaglieri distinguono la eterna città.

— Scrivono da Firenze che il re ha accolto la domanda di grazia pel caporale Barsanti. La pena di morte pronunciata contro questi sarebbe commutata in quella della reclusione militare a vita.

TORINO — Leggesi nella *Gazz. del Popolo* del 19:

È stata spedita una gran quantità di materiale d' artiglieria alla volta dell' Italia centrale. Altre spedizioni si stanno preparando per le divisioni mobilizzate ai confini pontifici.

MILANO — È arrivata dai bagni di San Maurizio la principessa Margherita col suo seguito. Essa passerà l'autunno a Monza. Oggi poi arrivò da Firenze un aiutante di campo del re, il quale si recò a Monza, per conferire col principe Umberto, cui dice, verrebbe conferito un comando nell' esercito.

VERONA — Leggesi nell' *Arena*:

I temporali dei passati giorni portarono dei gravi danni nelle vicine campagne.

Si assicurano che nella Valpolicella l' acqua cadde in sì gran copia che ingrossando i torrenti e straripando rovinò i campi e le piantagioni.

PALERMO — La Corte d' Assisie di Palermo condannò ad anni 10 di reclusione Vitello Antonina imputata di spaccio doloso di biglietti falsi da L. 50. XX contraffazione.

REGGIO — La Corte d' Assisie di Reggio di Calabria ha condannato ad anni 12 di reclusione Peso Pasquale fu Mariano di Polistene per criminosa spedizione di biglietti falsi da L. 50. XII contraffazione, e Pansera Paolo di Reggio, per complicità non necessaria nel suddetto reato.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA — Il *Journal de Bruxelles* pubblica la lettera scritta dal Papa al re di Prussia, prima che scoppiassero le ostilità, per offrirgli la propria mediazione, e la risposta del re, il quale dice che ha impugnata la spada per difendere l' indipendenza del paese e non più deporla finchè questa non sia assicurata.

Son due documenti ormai privi d' interesse.

— Tutti i giornali francesi manifestano il loro sdegno per le notizie date dai giornali tedeschi che il Papa sia stato il primo a congratularsi col re di Prussia per la vittoria di Wörth.

— Scrivono dall' Aja, 14 agosto, all' *Independance Belge*, che finalmente furono vietati in Olanda gli arruolamenti per conto dell' esercito pontificio. Chi s' arruola perde la propria nazionalità

— Un telegramma del re dal bivacco presso Rezonville in data del 18 sera alle ore 9 dice: L' armata francese, fu attaccata oggi dalle nostre truppe sotto il mio comando in una forte posizione all' Ovest di Metz. Dopo una battaglia di nove ore fu sconfitta. La sua comunicazione con Parigi è intercettata. Essa venne respinta su Metz.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio comunale doveva convocarsi ieri, in via d'urgenza; ma non potè aver luogo la seduta per difetto di numero legale. La riunione si terrà invece domani martedì, 23 corrente, per trattare degli oggetti qui sotto notati:

1.° Abbonamento per la riscossione dei Dazi Consumo governativi;

2.° Nomina dei Medici Condotti nelle Frazioni di Pontelagoscuro, Francolino e S. Bartoloméo in Bosco;

3.° Nomina di due Membri della Commissione per la revisione degli Statuti Universitari, in rimpiazzo dei rinunciatari signori avvocati Monti e Novi;

4.° Causa promossa contro il Comune dal signor principe Pio per le case adiacenti all' Arsenale. Abilitazione a stare in giudizio;

5.° Acquisti in progetto delle proprietà Tozzi e Fabbri per l'ultimazione della via *Giardini*;

6.° Rapporto della Commissione incaricata a riferire sul progetto di estendere l' illuminazione a gaz a tutta la città.

Nei giorni testè decorsi partirono da Ferrara per andare a raggiungere i rispettivi loro reggi-

---

tura delle schede destinate alla costituzione del Seggio stesso, e quindi alla proclamazione del risultato dello squittinio e all'insediamento dei Membri da questo risultanti eletti.

Art. 23. Nella stessa prima adunanza sarà dalla Presidenza proclamata la formazione delle Sezioni, le quali procederanno immediatamente alla costituzione dei loro Ufficii.

Art. 24. Nell'ultima adunanza il Congresso fisserà la sede, l' epoca e la durata di quello da tenersi nell' anno venturo col nome di 2.° *Congresso generale degli agricoltori italiani*, e nominerà una Commissione ordinatrice cui spetterà la scelta dei temi da trattarsi, quando il Congresso non li statuisca; ed alla quale potranno rimettersi tutte le proposte relative al secondo Congresso.

Art. 25. In tale adunanza dalla Presidenza verrà distribuita ai Membri del Congresso una Medaglia commemorativa che la Commissione ordinatrice si curerà di far coniare.

V. Delle pubblicazioni inviate alla Presidenza e degli Atti del Congresso.

Art. 26. Tutte le memorie, trattati o altre pubblicazioni che saranno offerte in omaggio alla Presidenza del Congresso, resteranno esposte nella sala delle adunanze generali durante il Congresso medesimo, e verranno poi donate al Comizio Agrario di Pistoia, che le conserverà nella propria biblioteca. Il nome dei donatori, unitamente al titolo delle pubblicazioni donate, sarà stampato nel volume degli Atti del Congresso.

Art. 27. Gli Atti del Congresso verranno pubblicati per cura di una Commissione nominata dalla Presidenza, approvati e firmati che saranno da essa. — Una copia dei medesimi sarà trasmessa a ciascun Membro del Congresso.

Firenze, 20 Luglio, 1870.

Per LA COMMISSIONE

Il Presidente	*Il Segretario*
S. Castagnola	A. Mariani.

TEMI

da sottoporsi alle discussioni del Congresso.

1. Della istruzione e della educazione agraria.
2. Del miglior patto colonico nella mezzadria.
3. Del sistema di coltura e di avvicendamento agrario.
4. Dell' ampelografia italiana e del miglior modo di farla.
5. Degli strumenti e delle macchine agrarie.
6. Prosciugamento e bonificazione delle paludi.
7. Del capitale agrario.

menti i soldati delle due Classi 1842, 1843.

Essi recaronsi con la massima premura sotto le bandiere, animati dai migliori sensi di disciplina e di patriottismo, e furono ben pochi i renitenti che non si presentarono.

Disastro Ferroviario. — Dal Treno N. 98 di ierisera che provenendo da Venezia era diretto a Bologna, quando fu giunto fra i Caselli 37 e 38 tra Poggio Renatico e Ferrara, a 10 chilometri da questa città, sono sviate tre carrozze ed un carro.

Per questo malaugurato accidente sei passeggieri riportarono delle contusioni che per cinque di essi riuscirono lievi, ma furono piuttosto forti per un sesto.

La linea trovasi tutt'ora ingombra.

Ancóra del quondam Circolo Buonumore. — Il signor dott. Aldo Gennari ci ha fatto pervenire la seguente lettera, invitandoci a pubblicarla a termini di legge. E noi, fermi in quanto scrivemmo, facciamo luogo alla richiesta pubblicazione, lasciandone i commenti a chi, meglio di noi, è approfondito nella conoscenza dei fatti:

Sig. Direttore,

Ferrara 19 Agosto 1870

In seguito all'Articolo inserto nel N. 191 della *Gazzetta Ferrarese*, ove si fa una evidente allusione alla gestione del Circolo Buonumore da me tenuta durante alcuni mesi, La invito a inserire nel numero di domani la seguente dichiarazione, a termini di legge.

Quando io fui eletto Presidente della Società del Circolo Buonumore, il contratto di affitto del nuovo e grandioso locale era già stato concluso.

In quanto poi alla festa da ballo, e all'allestimento dell'intero locale, non furono opera mia, ma bensì di un'apposita Commissione, la quale prima della mia nomina, aveva già ricevuto in proposito dalla Società le più ampie autorizzazioni.

Del resto io non ho più mai erogato fondi al di là del Bilancio, nè ho presa veruna risoluzione di massima che col voto del Consiglio di presidenza, o della Società, a seconda dei casi. Solo posso dirle che nei pochi mesi della mia gestione, con una severa e possibile economia, e coadjuvato dall'opera intelligente del Consiglio di presidenza, sono riescito a dimettere dei debiti per una somma non lieve, e che sarebbe stata anche maggiore, se la Presidenza fosse riescita ad esigere le molte quote arretrate, e non avesse dovuto ammortizzare un prestito che era stato già aperto prima della mia elezione.

Con questo che chiaramente risulta dagli atti, e che può essere confermato dalla lealtà di chi meco ha diviso la cura dell'amministrazione, com'Ella vede, sig. Direttore, rimangono di niun valore le di Lei ingiuste allusioni.

Aldo Gennari.

Al Preg.mo sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia del signor A. Moro-Lin, che dai suoi cinque giorni di riposo c'aveva fatto indurre ed annunziare la cessazione di sue rappresentazioni, si è riprodotta ierisera ed anche stasera reciterà.

Per rendere poi più dilettevole l'odierno trattenimento e per procacciare alla Compagnia un concorso maggiore di quello delle recite passate gentilmente si uniscono alla medesima i bravi componenti la nostra Banda Comunale per eseguire il seguente programma musicale:

1.° Marcia d'introduzione.

2.° Sinfonia dell'Opera — *la Zingara* — di Balfe.

3.° Duetto finale primo nell'Opera — *I Vespri Siciliani* — di Verdi.

4.° Pot-pourì, Ballabile del *Rodolfo*, di Giorza.

Possa la suddetta Compagnia avere quel festevole successo che una sorte avversa le ha negato fino al presente!

Ripetiamo l'annuncio che stasera al Teatro Meccanico, in piazzetta dei Pollaiuoli, **avrà luogo la beneficiata dei nostri Asili infantili di carità.**

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 21 — *Berlino* 20 — ore 7 40 pom. Si ha da Pont-à-Mousson 19. Ieri i prussiani riportarono una brillante vittoria presso Gravellotte.

I francesi furono scacciati successivamente dalle loro forti posizioni e respinti sopra Metz. Essi sono ora concentrati in un territorio stretto intorno a Metz. Le loro comunicazioni con Parigi sono totalmente interotte, poichè il nostro dodicesimo corpo occupa la ferrovia da Metz a Tionville.

Le perdite delle nostre truppe sono pur troppo in proporzione alla grandezza dei loro fatti ed alle posizioni dei francesi prese d'assalto da esse.

Parigi 20 (ore 4 20 pom.) — *Corpo Legislativo.* — Palikao dice che i prussiani fanno circolare la voce che il 18 riportarono grandi vantaggi su le nostre truppe. Posso constatare che i prussiani i quali attaccarono Bazaine furono al contrario respinti nei campi Jaumont.

Il comitato della difesa di Parigi lavora attivamente.

Il Governo non ha la minima apprensione, fra breve tutto sarà nel miglior stato. *Movimento d'approvazione generale.*) Il ministro dice che l'armamento della guardia nazionale di Parigi procede attivamente, al 26 agosto si avranno 80 mila armati. La prossima seduta sarà lunedì.

Parigi 20 — Un proclama di Trochu alla guardia nazionale ed all'armata di Parigi, esprime la fiducia che rialzeremo con energici sforzi la fortuna delle nostre armi, se Parigi venisse assediata. Dice: Giammai si presentò più bella occasione di mostrare che una lunga serie di prosperità e godimenti non ammollì i costumi pubblici, le virilità del paese.

Il proclama invoca il glorioso esempio dell'armata del Reno che eroicamente ha combattuto uno contro tre. Conchiude raccomandando all'armata di Parigi, rigorosa disciplina e dignitosa attitudine verso le popolazioni.

Berlino 21 (ufficiale). — I particolari della battaglia del 18 non sono ancora conosciuti. Il grosso dell'armata di Bazaine si ritirò la notte del 18 al 19 intieramente nelle fortificazioni di Metz.

Spettacoli d'oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia drammatica di A. Moro-Lin rappresenta — *L'ultimo colpo di cannone dato da Napoleone I. alle potenze alleate* — dramma in 3 atti. — Ore 8 1[2.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta: Parte prima — *Cividale nel Friuli* (d'inverno) —. Parte seconda — *Un grande uragano in alto mare.* - Parte terza - *Quadri dissolventi e variate caricature di fantasmagoria.* — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

AVVISO D'ASTA

Per riparazione da eseguirsi al Ponte di legname sul fiume Reno alla Bastia.

Nel giorno di *Sabato* 27 *corrente* **nella Residenza** di questa Deputazione alle ore 2 pomeridiane, ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all'incanto per l'appalto del sovramenzionato lavoro, in base al piano di esecuzione e relativo capitolato visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'officio.

CONDIZIONI

1. L'incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di perizia ammontante a L. 10,988. 37.

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 25 Gennajo 1870; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno raggiunto almeno il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall'Officio tecnico di quest'Amministrazione.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, o in biglietti di Banca per le spese di Asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario, o in biglietti di Banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette, e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Sabato 3 Settemb.

6. Le spese tutte relative all'incanto, contratto, registro e copie sono a carico del Deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 19 Agosto 1870.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato

ANNUNZI GIUDIZIARI

SI FA NOTO

Che con ricorso presentato nel 20 corrente in Cancelleria di codesto Tribunale Civile, la Congregazione di Carità di Ferrara, a senso dell'Art. 663 del Codice di Procedura Civile, richiese al Sig. Cav. Presidente del Tribunale la nomina di un perito, il quale abbia a rediggere la stima degli stabili qui appresso indicati, che, ad istanza della Congregazione medesima, in pregiudizio dei Signori Conti Gherardo ed Enrico Prosperi, vennero opignorati con atto di precetto 18 e 22 Giugno 1870, trascritto il 23 Luglio Cas. 2779.

Stabili subastandi

1. Il fondo detto *Possessioncella* in Scortichino.
2. I prati detti *Saldelle, Marmo e Pollastro* in Scortichino.
3. La possessione *Mazzona* in Scortichino.
4. La possessione *Ghina* in Tamara.
5. La Possessione *Brusabò* in Tamara.
6. La possessione *Roncarata* in Mirabello.
7. Il predio *Ghiave* in Mirabello.
8. La Casa in Ferrara Via della Rotta N. 1508, 1509.
9. Altra Casa in Ferrara Via della Rotta N. 1519.
10. Metà del Casamento in Ferrara Via San Guglielmo, ora Palestro, N. 356.
11. Tutto il tenimento denominato degli *Angeli*, in Tamara e Sabbioncello, composto delle possessioni, denominate *Angeli - Frazzina e Moggio - Prospera* e *Cantarana*.

GAETANO TUMIATI Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger